

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 144 del 17/02/2017

Seduta Num. 7

Questo venerdì 17 **del mese di** febbraio

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/179 del 06/02/2017

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO
DI AUMENTO DI CAPI ALLEVABILI (POLLI DA CARNE) PRESSO
L'ALLEVAMENTO AVICOLO ESISTENTE "SAN MARCELLINO" SITO IN VIA
STRADA NUOVA BASELGA IN LOCALITA' DOGATO DI OSTELLATO (FE),
PRESENTATA DALLA SOCIETA' AGRICOLA SAN MARCELLINO SRL

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

1. PREMESSO CHE:

- 1.1 con note P.G. 8977-8983-8990 del 6/5/2016, il SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie ha trasmesso ad ARPAE SAC Ferrara (acquisite agli atti con prot. PGFE/2016/4522-4523-4524 del 9/5/2016) e alla Regione Emilia Romagna (acquisite agli atti con prot. PG. 2016/334122 09/05/2016) l'istanza per l'avvio della procedura di verifica (screening) relativa all'incremento di capi allevabili (polli da carne) presso l'allevamento denominato San Marcellino sito in Dogato, Strada Nuova di Baselga n. 31/A Ostellato (FE) presentata dalla Soc. Agricola San Marcellino srl;
- 1.2 il progetto attiene all'incremento del numero dei capi nell'allevamento, ed in particolare da 220.628 a 245.000 capi di polli da carne; non sono previste modifiche alle strutture esistenti (capannoni) che manterranno la medesima volumetria, pertanto lo stato di progetto risulterà identico allo stato di fatto;
- 1.3 il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.m.i. *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria B.2.5 (*"Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1000 avicoli; 800 cunicoli; 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini; 50 posti bovini"*);
- 1.4 il progetto interessa il territorio del Comune di Ostellato e della Provincia di Ferrara;
- 1.5 con PEC prot. PGFE/2016/5068 del 20/5/2016 la ARPAE SAC Ferrara ha dato comunicazione alla Soc. Agricola San Marcellino Srl dell'esito positivo della verifica di completezza e del conseguente avvio del procedimento, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR;
- 1.6 sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 178 del 15/06/201 è stato pubblicato l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto in esame;
- 1.7 con nota PEC PGFE/2016/5549 del 1/6/2016 la ARPAE SAC Ferrara ha comunicato l'avvio del procedimento di screening agli Enti interessati ed al proponente, dando indicazioni a quest'ultimo circa

il numero ed i destinatari delle varie copie della documentazione da produrre;

1.8 con nota del 7/06/2016 acquisita agli atti di ARPAE con PGFE 2016/5715, la Soc. Agricola San Marcellino Srl ha consegnato la documentazione ai vari Enti come da indicazioni fornite con l'avvio del procedimento di cui al punto precedente;

2. DATO ATTO CHE:

2.1 a far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che a sua volta risponde alle richieste della L. 56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale normate dall'art. 5, comma 2 della LR 9/99 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE -Struttura Autorizzazioni;

2.2 la SAC di ARPAE di Ferrara, ha condotto l'istruttoria concernente l'istanza di che trattasi, per conto della Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA;

2.3 gli elaborati sono stati depositati per 45 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R., al fine di consentirne la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna, e presso il Comune di Ostellato, Via Giuseppe Garibaldi, 4, Ostellato FE;

2.4 gli elaborati di progetto sono inoltre stati resi disponibili sul Portale web Ambiente della Autorità Competente Regione Emilia Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>);

2.5 l'avviso di deposito dei medesimi elaborati è inoltre stato pubblicato all'Albo dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, P.zza Umberto I n.5 Portomaggiore a partire dal 13/6/2016 per 45 giorni consecutivi, come risulta dalla Relata di avvenuto deposito acquisita al prot. ARPAE n. PGFE/2016/11167 del 20/10/2016;

2.6 entro i termini di deposito di 45 gg fissato per legge è pervenuta alla RER Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale, all'Unione Valli e Delizie e ad ARPAE Ferrara n.1 osservazione scritta in merito agli elaborati depositati da parte del "Movimento 5 Stelle Ostellato", assunta agli atti di ARPAE al prot. n. PGFE/2016/7764 del 25/07/2016;

2.7 la SAC Ferrara ha provveduto all'inoltro dell'osservazione ricevuta alla Ditta con nota PEC PGFE/2016/8356 del 05/08/2016;

2.8 la Ditta ha provveduto a rispondere alla osservazione del "Gruppo 5 Stelle Ostellato" nell'ambito delle integrazioni prodotte con nota del 16/09/2016, assunta da ARPAE SAC al prot. n. PGFE/2016/9909 del 19/9/2016 e assunta dalla Regione Emilia Romagna al prot. PG/2016/616552 del 19/09/2016;

- 2.9 la sintesi dell'osservazione presentata è riportata nell'apposito Allegato A, all'interno della Relazione Istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Delibera;
- 2.10 la sintesi delle controdeduzioni del proponente è riportata nell'Allegato B, all'interno della Relazione Istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Delibera;
- 2.11 la risposta all'osservazione presentata è riportata nell'Allegato C, all'interno della Relazione Istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente Delibera;

3. DATO INOLTRE ATTO CHE

- 3.1 con nota PEC PGFE/2016/6651 del 28/6/2016 e nota PEC PGFE/2016/6764 del 29/6/2016 la ARPAE SAC Ferrara ha convocato la riunione degli enti per l'esame congiunto del progetto presentato, da svolgersi in data 20/7/2016 presso gli Uffici della sede di ARPAE SAC Ferrara;
- 3.2 con nota PEC PGFE/2016/7724 del 22/7/2016 la ARPAE SAC Ferrara ha inoltrato alla Ditta proponente e, per conoscenza, agli enti che hanno partecipato alla riunione svoltasi in data 20/7/2016, la seguente richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 9, comma 5, L.R. 9/99 e s.m.i.:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. *si richiede un approfondimento specifico che attenga alla verifica della coerenza programmatica del progetto proposto con la normativa della pianificazione comunale vigente, con particolare riferimento alla attestazione che il progetto così come proposto è in grado di AUMENTARE IL BENESSERE ANIMALE e costituire AUMENTO NON SIGNIFICATIVO del numero dei capi, così come richiesto dagli artt:*
- *RUE NTA Art. III.34 (...) Per gli usi d4.2 e d5 (allevamenti aziendali e allevamenti industriali, comprensivi dei relativi manufatti di servizio e lagoni di accumulo dei liquami), sono ammessi in via ordinaria esclusivamente interventi riguardanti allevamenti preesistenti; gli interventi ammessi sono quelli di tipo conservativo sugli immobili esistenti (MO, MS, RRC, RE) e quelli, anche di ampliamento degli edifici o di realizzazione di nuovi manufatti non configurati come edifici, necessari per migliorare il benessere degli animali o per diminuire gli impatti ambientali dell'attività, ma non finalizzati all'incremento dei capi allevabili. Interventi che non rientrano in tali limiti possono eventualmente essere programmati in sede di POC, previa verifica delle condizioni di sostenibilità ambientale e di impatto paesaggistico.*

- POC NTA Art. 16.4 Impianti zootecnici (usi d4.2 e d5) comma 3. Si considera sempre significativo, quindi da programmare nel POC, l'aumento del numero dei capi che comporti il superamento delle soglie per gli allevamenti di animali d'affezione o di tipo familiare, ovvero il passaggio dalla tipologia aziendale alla tipologia industriale, o il superamento delle soglie indicate nella L.R. 9/99 e s.m.i. per le procedure di via e screening, di seguito indicate: (...);

2. a tal fine si richiede di sostanziare tale motivazione facendo riferimento ai soli interventi migliorativi che verranno attuati in relazione all'aumento dei capi allevabili richiesto con la presente istanza, e NON rispetto ad interventi già effettuati presso l'impianto;

BENESSERE ANIMALE:

3. in riferimento all'aumento di densità dei capi allevati proposto per l'impianto in questione, si richiede un chiarimento relativo alla motivazione alla base di tale richiesta che pare in contrasto con i dati relativi alla miglior produttività presenti in letteratura per questo tipo di allevamenti; il dato della densità di progetto dovrà quindi essere posto in relazione al presunto PESO DI MACELLAZIONE di capi allevati;
4. si chiarisca la massima densità in termini di **kg peso/m2**, per allevamento in caso di polli da carne, anche in ragione della deroga già accordata da AUSL Veterinaria;
5. dovrà essere altresì motivata con riferimento all'aumento del benessere animale, la scelta della modifica del sistema di ventilazione; si indichino con chiarezza al tal fine le modifiche/migliorie che saranno apportate nei diversi capannoni dell'impianto;
6. si aggiorni la documentazione di screening con quanto già previsto nell'AIA vigente, a conferma delle buone pratiche previste e attualmente vigenti presso l'impianto;

PLANIMETRIA E SCARICHI:

7. si richiede un allineamento delle planimetrie e rappresentazione reti di scarico rispetto all'AIA vigente, al fine di confermare i contenuti del progetto sottoposto alla presente procedura.—Si chiede a tal fine di produrre una planimetria, in scala adeguata, che contenga:
 - quote altimetriche legate a capisaldi consorziali dei punti più significativi dell'area (verde, piazzali, viabilità interna);

- *monografia del caposaldo di riferimento assunto a base del rilievo;*
- *tracciato di scarico delle acque meteoriche fino alla canalizzazione consorziale;*
- *sezione trasversale del canale in corrispondenza del punto di scarico delle acque meteoriche. La sezione dovrà riportare la quota di scorrimento della tubazione di scarico;*

3.3 la Soc. Agricola San Marcellino Srl con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC Ferrara al prot. n. PGFE/2016/8249 del 4/8/2016 e al prot. n. PG/2016/577895 del 12/08/2016 della Regione Emilia Romagna, ha inoltrato richiesta di proroga per la consegna delle integrazioni richieste;

3.4 con nota PEC PGFE/2016/8573 del 11/8/2016 ARPAE SAC Ferrara ha accordato alla Ditta proponente una proroga di 30 giorni per la consegna della documentazione integrativa;

3.5 la Società Cooperativa SERVIZI ECOLOGICI per conto della Soc. Agricola San Marcellino Srl ha provveduto con nota acquisita al prot. di ARPAE SAC Ferrara n. PGFE/2016/9909 del 19/9/2016 e al prot. n. PG/2016/616552 del 19/09/2016 della Regione Emilia Romagna a trasmettere telematicamente ed in formato cartaceo ad ARPAE SAC Ferrara le integrazioni richieste;

3.6 ARPAE SAC di Ferrara, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR 13/15, approvata con DGR 2170/2015 e successive modifiche e integrazioni, ha inviato la relazione istruttoria e lo schema di delibera relativa alla procedura di verifica in oggetto al fine di conseguire il provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 10, comma 1 della LR n. 9/99 con nota PGFE 136 del 09/01/2017 alla Regione Emilia-Romagna che l'ha acquisita al prot. n. PG/2017/7337 del 10/01/2017;

3.7 nell'ambito dell'istruttoria ha espresso parere il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con nota Prot. 15279 del 6/10/2016, assunta agli atti di ARPAE al prot. n. PGFE/2016/10607 del 6/10/2016;

4. VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE:

4.1 il progetto attiene all'incremento di capi allevabili (polli da carne) presso l'allevamento denominato San Marcellino sito in località Dogato, Via Strada Nuova Baselga, in Comune di Ostellato (FE); non sono previste modifiche della volumetria degli edifici e neanche richieste di permesso per costruire;

4.2 gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) e le successive integrazioni relative al progetto in esame appaiono sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto proposto;

4.3 si ritiene di fare propria la Relazione Istruttoria di screening trasmessa da ARPAE con nota prot. n. PGFE/2017/136 del 09/01/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna con prot. n. PG/2017/7337 del 10/01/2017, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

5. RITENUTO INOLTRE CHE:

5.1 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., le spese istruttorie relative alla procedura di screening sono a carico del proponente e sono determinate forfettariamente in relazione al valore dell'opera o dell'intervento;

5.2 la Società proponente ha specificato che il costo previsto di realizzazione del progetto proposto è pari a € 90.000;

5.3 le spese istruttorie a carico del Proponente sono state quantificate in € 500, come previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i. e sono state corrisposte dalla Ditta a favore di ARPAE con bonifico del 24/2/2016 in fase di attivazione della procedura di screening;

5.4 a seguito dell'esame istruttorio così come esplicitato nell'allegata Relazione istruttoria di screening, Allegato 1 e parte integrante della presente delibera, l'Autorità competente ha ritenuto necessarie le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere valutata, preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA, la conformità dell'intervento proposto a quanto disposto dai vigenti strumenti urbanistici RUE (art. III.34) e POC (art.16.4). A tal fine la ditta dovrà confrontarsi con l'Unione Valli e Delizie competente;
2. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovrà essere prodotta documentazione fotografica aggiornata dello stato di fatto della barriera verde, e una proposta progettuale relativa alla sua implementazione e integrazione;
3. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovrà essere prodotta una proposta progettuale relativa alla implementazione della barriera verde o installazione di ulteriori presidi ambientali (ad es. filtri a cartone) da porre in corrispondenza degli estrattori al fine di limitare la dispersione delle polveri/odori in uscita dai capannoni; a tal fine la Ditta potrà verificare preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA la miglior soluzione progettuale con ARPAE;
4. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;
5. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà presentare la tavola della rete idrica aggiornata, in conformità a quanto precedentemente autorizzato ed in cui venga rappresentato

graficamente il percorso delle acque meteoriche recapitate negli scoli perimetrali FINO al raggiungimento della rete consortile, anche per le acque meteoriche che recapitano nel fosso di guardia della strada comunale Nuova di Baselga;

6. Broilers: la densità di allevamento non dovrà superare, in nessun momento del ciclo, la densità consentita dal Servizio Veterinario;
7. Sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;

dato atto del parere allegato
tutto ciò premesso, dato atto, valutato, e ritenuto

su proposta dell'assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione
civile e politiche ambientali e della montagna

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

a) di escludere, sulla base della Relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento di capi allevabili (polli da carne) presso l'allevamento denominato San Marcellino sito in località Dogato Via Strada Nuova Baselga, Comune di Ostellato (FE) presentato dalla Società Agricola San Marcellino srl, dall'ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere valutata, preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA, la conformità dell'intervento proposto a quanto disposto dai vigenti strumenti urbanistici RUE (art. III.34) e POC (art.16.4); a tal fine la ditta dovrà confrontarsi con l'Unione Valli e Delizie competente;
2. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovrà essere prodotta documentazione fotografica aggiornata dello stato di fatto della barriera verde, e una proposta progettuale relativa alla sua implementazione e integrazione;
3. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovrà essere prodotta una proposta progettuale relativa alla implementazione della barriera verde o installazione di ulteriori presidi ambientali (ad es. filtri a cartone) da porre in corrispondenza degli estrattori al fine di limitare la dispersione delle polveri/odori in uscita dai capannoni; a tal fine la Ditta potrà verificare preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA la miglior soluzione progettuale con ARPAE;

4. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;
 5. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà presentare la tavola della rete idrica aggiornata, in conformità a quanto precedentemente autorizzato ed in cui venga rappresentato graficamente il percorso delle acque meteoriche recapitate negli scoli perimetrali FINO al raggiungimento della rete consortile, anche per le acque meteoriche che recapitano nel fosso di guardia della strada comunale Nuova di Baselga;
 6. Broilers: la densità di allevamento non dovrà superare, in nessun momento del ciclo, la densità consentita dal Servizio Veterinario;
 7. Sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo;
- b) di trasmettere la presente delibera alla Società Agricola San Marcellino srl, alla ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Ostellato, al SUAP dell'Unione Valli e Delizie, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, alla AUSL Veterinaria di Ferrara;
- c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- d) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

RELAZIONE ISTRUTTORIA PER LA PROCEDURA DI SCREENING RELATIVA ALL'INCREMENTO DI CAPI AUTORIZZATI (POLLI DA CARNE) PRESSO L'ALLEVAMENTO DENOMINATO "SAN MARCELLINO" SITO IN DOGATO, VIA STRADA NUOVA DI BASELGA 31/A, OSTELLATO (FE), SOCIETA' AGRICOLA SAN MARCELLINO SRL. (Titolo II della L.R. 9/99).

1. PREMESSE

1.1 Presentazione della domanda per la procedura di verifica (screening) e degli elaborati

Con note P.G. 8977-8983-8990 del 6/5/2016, acquisite al prot. PGFE/2016/4522-4523-4524 del 9/5/2016, il SUAP dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie ha trasmesso ad ARPAE SAC Ferrara l'istanza per l'avvio della procedura di verifica (screening) relativa all'incremento di capi allevabili (polli da carne) presso l'allevamento denominato San Marcellino sito in Dogato, Strada Nuova di Baselga n. 31/A Ostellato (FE) presentata dalla Soc. Agricola San Marcellino srl;

Il progetto attiene all'incremento del numero dei capi nell'allevamento, ed in particolare da 220.628 a 245.000 capi di polli da carne. Non sono previste modifiche alle strutture esistenti (capannoni) che manterranno la medesima volumetria. Pertanto lo stato di progetto risulterà identico allo stato di fatto.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.i.i. *“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)”* in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria B.2.5 (*“Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1000 avicoli; 800 cunicoli; 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini; 50 posti bovini)*

Il progetto interessa il territorio del Comune di Ostellato e della Provincia di Ferrara.

La Regione Emilia-Romagna con la L.R. 13/2015 ha disciplinato il riordino e l'esercizio delle funzioni in materia di Ambiente ed Energia stabilendo, tra l'altro, che la Regione stessa esercita le funzioni relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui all'art. 5, comma 2, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 (Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale), previa istruttoria dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE), a valere dal 01/01/2016.

A far data dal 01/01/2016, in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che a sua volta risponde alle richieste della L. 56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale normate dall'art. 5, comma 2 della LR 9/99 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-

Romagna, previa istruttoria di ARPAE.

La SAC dell'ARPAE di Ferrara, ha condotto l'istruttoria concernente l'istanza di che trattasi, per conto della Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA.

Con PEC prot. PGFE/2016/5068 del 20/5/2016 la ARPAE SAC Ferrara ha dato comunicazione alla Soc. Agricola San Marcellino Srl dell'esito positivo della verifica di completezza e del conseguente avvio del procedimento, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR.

Con nota PEC PGFE/2016/5549 dell'1/6/2016 la ARPAE SAC Ferrara ha comunicato l'avvio del procedimento di screening agli Enti interessati ed al proponente, dando indicazioni a quest'ultimo circa il numero ed i destinatari delle varie copie della documentazione da produrre.

Con nota del 7/06/2016 acquisita agli atti di ARPAE con PGFE 2016/5715, la Soc. Agricola San Marcellino Srl ha consegnato la documentazione ai vari Enti come da indicazioni fornite con l'avvio del procedimento di cui al punto precedente.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 178 del 15/06/201 è stato pubblicato l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto in esame.

Con nota PEC PGFE/2016/6651 del 28/6/2016 e nota PEC PGFE/2016/6764 del 29/6/2016 la ARPAE SAC Ferrara ha convocato la riunione degli enti per l'esame congiunto del progetto presentato, da svolgersi in data 20/7/2016 presso gli Uffici della sede di ARPAE SAC Ferrara;

Con nota PEC PGFE/2016/7724 del 22/7/2016 la ARPAE SAC Ferrara ha inoltrato alla Ditta proponente e, per conoscenza, agli enti che hanno partecipato alla riunione svoltasi in data 20/7/2016, la seguente richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 9, comma 5, L.R. 9/99 e s.m.i.:

COERENZA PROGRAMMATICA DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

1. si richiede un approfondimento specifico che attenga alla verifica della coerenza programmatica del progetto proposto con la normativa della pianificazione comunale vigente, con particolare riferimento alla attestazione che il progetto così come proposto è in grado di AUMENTARE IL BENESSERE ANIMALE e costituire AUMENTO NON SIGNIFICATIVO del numero dei capi, così come richiesto dagli artt:

- RUE NTA Art. III.34 (...) Per gli usi d4.2 e d5 (allevamenti aziendali e allevamenti industriali, comprensivi dei relativi manufatti di servizio e lagoni di accumulo dei liquami), sono ammessi in via ordinaria esclusivamente interventi riguardanti allevamenti preesistenti; gli interventi ammessi sono quelli di tipo conservativo sugli immobili esistenti (MO, MS, RRC, RE) e quelli, anche di ampliamento degli edifici o di realizzazione di nuovi manufatti non configurati come edifici, necessari per migliorare il benessere degli animali o per diminuire gli impatti ambientali dell'attività, ma non finalizzati all'incremento dei capi allevabili. Interventi che non rientrano in tali limiti possono eventualmente essere programmati in sede di POC, previa verifica delle condizioni di sostenibilità ambientale e di impatto paesaggistico.*

- POC NTA Art. 16.4 Impianti zootecnici (usi d4.2 e d5) **comma 3**. *Si considera sempre significativo, quindi da programmare nel POC, l'aumento del numero dei capi che comporti il superamento delle soglie per gli allevamenti di animali d'affezione o di tipo familiare, ovvero il passaggio dalla tipologia aziendale alla tipologia industriale, o il superamento delle soglie indicate nella L.R. 9/99 e s.m.i. per le procedure di via e screening, di seguito indicate: (...)*

2. *a tal fine si richiede di sostanziare tale motivazione facendo riferimento ai soli interventi migliorativi che verranno attuati in relazione all'aumento dei capi allevabili richiesto con la presente istanza, e NON rispetto ad interventi già effettuati presso l'impianto*

BENESSERE ANIMALE

3. *in riferimento all'aumento di densità dei capi allevati proposto per l'impianto in questione, si richiede una chiarimento relativo alla motivazione alla base di tale richiesta che pare in contrasto con i dati relativi alla miglior produttività presenti in letteratura per questo tipo di allevamenti; il dato della densità di progetto dovrà quindi essere posto in relazione al presunto PESO DI MACELLAZIONE di capi allevati;*

4. *si chiarisca la massima densità in termini di **kg peso/m²**, per allevamento in caso di polli da carne, anche in ragione della deroga già accordata da AUSL Veterinaria;*

5. *dovrà essere altresì motivata con riferimento all'aumento del benessere animale, la scelta della modifica del sistema di ventilazione; si indichino con chiarezza al tal fine le modifiche/migliorie che saranno apportate nei diversi capannoni dell'impianto;*

6. *si aggiorni la documentazione di screening con quanto già previsto nell'AIA vigente, a conferma delle buone pratiche previste e attualmente vigenti presso l'impianto;*

PLANIMETRIA E SCARICHI

7. *si richiede un allineamento delle planimetrie e rappresentazione reti di scarico rispetto all'AIA vigente, al fine di confermare i contenuti del progetto sottoposto alla presente procedura. -Si chiede a tal fine di produrre una planimetria, in scala adeguata, che contenga :*

- *quote altimetriche legate a capisaldi consorziali dei punti più significativi dell'area (verde, piazzali, viabilità interna);*
- *monografia del caposaldo di riferimento assunto a base del rilievo;*
- *tracciato di scarico delle acque meteoriche fino alla canalizzazione consorziale*
- *sezione trasversale del canale in corrispondenza del punto di scarico delle acque meteoriche. La sezione dovrà riportare la quota di scorrimento della tubazione di scarico;*

La Soc. Agricola San Marcellino Srl con nota acquisita al prot. di ARPAE SAC Ferrara n. PGFE/2016/8249 del 4/8/2016, ha inoltrato richiesta di proroga per la consegna delle integrazioni richieste.

Con nota PEC PGFE/2016/8573 del 11/8/2016 ARPAE SAC Ferrara ha accordato alla Ditta proponente una proroga di 30 giorni per la consegna della documentazione integrativa.

La Società Cooperativa SERVIZI ECOLOGICI per conto della Soc. Agricola San Marcellino Srl ha provveduto con nota acquisita al prot. di ARPAE SAC Ferrara n. PGFE/2016/9909 del 19/9/2016, a trasmettere telematicamente ed in formato cartaceo ad ARPAE SAC Ferrara le integrazioni richieste.

Ha espresso parere:

- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con nota Prot. 15279 del 6/10/2016, assunta agli atti di ARPAE al prot n. PGFE/2016/10607 del 6/10/2016.

ARPAE SAC di Ferrara, terminata la fase istruttoria del progetto, ai sensi della *Direttiva Regionale per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR 13/15*, approvata con DGR 2170/2015 e successive modifiche e integrazioni, invia la relazione istruttoria per la procedura di verifica in oggetto al fine di conseguire il provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art.10, comma 1 della LR n. 9/99 alla Regione Emilia-Romagna.

Gli elaborati sono stati depositati per 45 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R., al fine di consentirne la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna, e presso il Comune di Ostellato, Via Giuseppe Garibaldi, 4, Ostellato FE.

Avviso di deposito dei medesimi elaborati è inoltre stato pubblicato all'Albo dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, P.zza Umberto I n.5 Portomaggiore a partire dal 13/6/2016 per 45 giorni consecutivi, come risulta dalla Relata di avvenuto deposito acquisita al prot. Arpae n. PGFE/2016/11167 del 20/10/2016.

Gli elaborati di progetto sono inoltre stati resi disponibili sul Portale web Ambiente della Autorità Competente Regione Emilia Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>);

Entro i termini di deposito di 45gg fissato per legge è pervenuta alla RER Servizio Valutazione Impatti e Sostenibilità Ambientale, ad ARPAE Ferrara, e all'Unione Valli e Delizie n.1 osservazione scritta in merito agli elaborati depositati da parte del "Gruppo 5 Stelle Ostellato", assunta agli atti di ARPAE al prot. n. PGFE/2016/7764 del 25/07/2016.

La SAC Ferrara ha provveduto all'inoltro dell'osservazione ricevuta alla Ditta con nota PEC PGFE/2016/8356 del 05/08/2016.

La Ditta ha provveduto a rispondere alla osservazione del "Gruppo 5 Stelle Ostellato" nell'ambito delle integrazioni prodotte con nota assunta da ARPAE SAC a PGFE/2016/9909 del 19/9/2016.

La sintesi dell'osservazione presentata è riportata nell'apposito Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente Relazione Istruttoria.

La sintesi delle controdeduzioni del proponente è riportata nell'Allegato B parte integrante e sostanziale della presente Relazione Istruttoria.

La risposta all'osservazione presentata è riportata nell'Allegato C parte integrante e sostanziale della presente Relazione Istruttoria.

1.2 Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) e le successive integrazioni relative al progetto in esame appaiono sufficientemente approfondite per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto proposto.

1.3 Guida alla lettura della presente Relazione

La presente Relazione Istruttoria è strutturata nel modo seguente:

1. Premesse
 2. Quadro di Riferimento Programmatico
 - 2.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel SIA;
 - 2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;
 - 2.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico.
 3. Quadro di Riferimento Progettuale
 - 3.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel SIA;
 - 3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;
 - 3.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.
 4. Quadro di Riferimento Ambientale
 - 4.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel SIA;
 - 4.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;
 - 4.C. Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.
 5. Conclusioni
- Allegato A Sintesi delle osservazioni presentate
- Allegato B Controdeduzioni del proponente
- Allegato C Risposta alle osservazioni presentate

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.A Sintesi degli elaborati

Inquadramento territoriale delle opere

L'allevamento in esame si trova in via Strada nuova Baselga, 31/A, in località Dogato del Comune di Ostellato (FE); si trova a circa 4 km da Ostellato in direzione Sud-Ovest e a circa 7 km da Portomaggiore in direzione Nord-Est, nella pianura ferrarese a qualche metro sotto il livello del mare con qualche oscillazione.

Pianificazione a scala regionale

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PRTA)

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato con propria deliberazione n.40/2005 il PRTA, che costituisce lo strumento di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee, in particolare la Direttiva 2000/60/CE, e recepite nella norma italiana, prima dal D.Lgs. 152/99 poi dal D.Lgs. 152/06.

L'area di allevamento si trova tra i fossi Martinella e Terravalle nelle vicinanze del fiume Reno.

PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR)

La Regione ha adottato con delibera n. 1180 del 21/7/2014 la proposta di Piano Aria Integrato Regionale, comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei *valori limite* fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs 155/2010.

Le azioni previste per il settore agricolo e gli allevamenti sono riportate alla Sezione IV "MISURE DI PROMOZIONE DI BUONE PRATICHE AGRICOLE".

Rispetto al progetto in esame e alla coerenza con le disposizioni del PAIR 2020, si osserva che le norme sono indirizzate quasi esclusivamente all'adozione di misure relative alle modalità di stoccaggio ed allo spandimento delle deiezioni, attività che l'allevamento non svolge in conto proprio e delega a terzi.

Presso l'impianto è svolta l'attività di formazione del personale, anche secondo le prescrizioni AIA e delle norme di settore nazionali (cfr. D.lgs. 181/2010 art. 4 e DM Min. salute 04/02/2013 art. 3), come confermato anche dal provvedimento autorizzativo vigente.

La manutenzione delle strutture e degli impianti è svolta secondo atto autorizzativo vigente.

La riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stabulazione è perseguita svolgendo le attività di rimozione del substrato appena gli animali sono rimossi; durante i cicli, in caso di saturazione del substrato, possono avvenire integrazioni di paglia, truciolo e/o lolla di riso al fine di ridurre al minimo i tempi di imbrattamento della pavimentazione e della superficie corporea degli animali.

Tecniche specifiche per ricoveri di avicoli a terra: la lettiera utilizzata è profonda, la ventilazione è forzata e

tutti gli abbeveratoi sono del tipo antispreco.

Si riportano infine le macroazioni previste dal documento preliminare del PAIR 2020 (Piano Aria Integrato Regionale) e la loro applicazione da parte dell'allevamento San Marcellino di Ostellato.

MACROAZIONI	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	APPLICAZIONE AZIENDALE
Adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca per gli allevamenti bovini, suini e avicoli	a) Riduzione dell'azoto escreto mediante modifiche nell'alimentazione degli animali: diete a ridotto contenuto proteico e basate su adeguati livelli di aminoacidi essenziali	Applicata
	b) Adozione delle BAT nei sistemi di stoccaggio, quali coperture delle vasche di stoccaggio delle deiezioni	Non applicabile
	c) Divieto di stoccaggio dei liquami in lagoni nei nuovi impianti	Non applicabile
	d) Applicazione di metodi più efficienti nella distribuzione dei liquami quali a bassa pressione o per gravità ed interrimento delle deiezioni entro un tempo inferiore alle 24 h	Non applicabile
	e) Adozione delle BAT per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione degli animali	Applicata
	f) Applicazione dei criteri regionali per la gestione degli allevamenti di medie dimensioni	Applicata

Il progetto risulta conforme agli obiettivi ed alle azioni previste nel PAIR adottato, conformemente agli artt. 21 e 22 ed alle macroazioni previste.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il Comune di Ostellato non ricade in una zona soggetta a vincolo idrogeologico, come risulta dall'allegato 1 della Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1117 del 11/07/2000.

Pianificazione a scala provinciale

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI FERRARA (PTCP)

Il PTCP è in vigore dal marzo 1997 ed è costituito da due parti integrate: le linee di programmazione economica e territoriale e di indirizzo alla pianificazione di settore (Relazione e tav.2) e le specifiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio in attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), specifiche contenute nelle Norme e nelle tavole dei gruppi 3, 4 e 5.

L'ultima variante è stata approvata con Delibera C.P. n.31 del 24/03/2010

L'area appartiene all'unità di paesaggio n. 6 della Gronda. Non sono indicati vincoli per l'allevamento; nelle immediate vicinanze è indicata la presenza di un invaso di un corso d'acqua (Art. 18 PTCP), di una zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 19 PTCP), di una strada panoramica (Art. 24 PTCP), di una zona di tutela dei corpi idrici sotterranei (Art. 26 PTCP) e di un corridoio ecologico primario (Art. 27-quater).

Tutti questi sistemi ambientali si trovano esternamente rispetto all'area di allevamento.

ZONA VULNERABILE AI NITRATI (ZVN)

Tutta la Provincia di Ferrara è definita ZVN, cioè Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola, come contenuto nelle "Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna" (PTA) pubblicato sul BUR n° 20 del 13/02/2006.

Nel 2007 è stata profondamente rivista la normativa regionale per il recepimento della Direttiva Nitrati mediante l'approvazione della Nuova Legge Regionale di riferimento (L.R. n. 4 del 6 marzo 2007), che sostituisce la precedente L.R. n. 50 del 1995.

Tutte le indicazioni per la gestione della concimazione azotata (sia di natura organica, sia di natura chimica) sono contenute nel Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai Nitrati da fonte agricola (PAN) pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale n° 16 del 02/02/2007, integrato dalla "Circolare esplicativa dell'attuazione del PAN" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n° 52 del 31/03/08.

Pianificazione a scala comunale

PIANO STRUTTURALE COMUNALE ASSOCIATO – COMUNE DI OSTELLATO (PSC)

Il PSC del Comune di Ostellato è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 30.10.2007. La sua approvazione è avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n. 86 del 27.11.2009, ed è in vigore dalla pubblicazione sul Bollettino della Regione Emilia Romagna del 20.01.2010.

E' stato successivamente modificato con delibera C.C. n. 50 del 17.08.2010 e con variante specifica giusta delibera di C.C. n. 86 del 20.12.2011, in vigore dal 18.01.2012.

L'area in esame si trova nel limite di una unità di paesaggio e appartiene alla n. 6 della Gronda; è classificata come ambito agricolo ad alta vocazione produttiva.

L'allevamento è esistente e la modifica richiesta non prevede incrementi della volumetria e neanche il permesso di costruire.

Si riportano gli indirizzi del Piano Strutturale Comunale al RUE ed al POC in merito agli allevamenti.

Art. 5.10 Direttive al RUE e al POC

[...]

14. Con riferimento agli allevamenti zootecnici esistenti, il RUE disciplina gli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici esistenti e l'eventuale possibilità di ampliamenti necessari per migliorare il benessere degli animali o per diminuire gli impatti ambientali dell'attività.

[...]

17. Il POC può inoltre prevedere e disciplinare[...]

a) l'eventuale realizzazione di nuovi impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, di tipo interaziendale o industriale, e gli interventi di sviluppo di quelli

esistenti, oltre il limite di cui al quarto comma. Tali interventi sono ammissibili solo in localizzazioni dotate di una efficiente rete viabilistica, idonea a sopportare i traffici connessi all'attività. Il progetto segue una delle procedure previste dalla LR 9/99 e s.m.e.i., ovvero nel caso in cui l'intervento non sia previsto tra quelli ricompresi negli allegati A e B della LR citata, l'intervento si attua attraverso gli accordi previsti dalla L.241/90 e s.m.i. o dalla L.R. 20/2000, verificando in tale sede la "Sostenibilità e Compatibilità Ambientale e Territoriale" dell'intervento.

b) l'eventuale realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici, purché ad adeguata distanza dal perimetro dei centri abitati.

REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO ASSOCIATO – COMUNE DI OSTELLATO (RUE)

Il Comune di Ostellato ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) con delibera di Consiglio Comunale n.87 del 27.11.2009, successivamente modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 9.02.2010, n. 73 del 29.11.2010 e n. 63 del 27.09.2011.

Con delibera di Consiglio Unione n. 51 del 29.12.2014, l'impianto normativo del RUE è stato adeguato secondo il combinato disposto dell'art. 18-bis commi 1 e 2 della L.R. n. 20/2000 e degli articoli 12 comma 2 e 57 comma 4 della L.R. n. 15/2013.

Si riporta in estratto la norma di RUE con riferimento alla localizzazione di allevamenti o modifica agli esistenti:

Articolo III.34 Interventi per uso d4.2 e d5 fabbricati per le attività zootecniche di tipo aziendale e di tipo industriale

1. Per gli usi d4.2 e d5 (allevamenti aziendali e allevamenti industriali, comprensivi dei relativi manufatti di servizio e lagoni di accumulo dei liquami), sono ammessi in via ordinaria esclusivamente interventi riguardanti allevamenti preesistenti; gli interventi ammessi sono quelli di tipo conservativo sugli immobili esistenti (MO, MS, RRC, RE) e quelli, anche di ampliamento degli edifici o di realizzazione di nuovi manufatti non configurati come edifici, necessari per migliorare il benessere degli animali o per diminuire gli impatti ambientali dell'attività, ma non finalizzati all'incremento dei capi allevabili. Interventi che non rientrano in tali limiti possono eventualmente essere programmati in sede di POC, previa verifica delle condizioni di sostenibilità ambientale e di impatto paesaggistico.

PIANO OPERATIVO COMUNALE ASSOCIATO – COMUNE DI OSTELLATO (POC)

Il POC del Comune di Ostellato è stato approvato con delibera di Consiglio Unione n. 5 del 19.03.2014, ed è efficace dal 23.04.2014, data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BUR della regione Emilia Romagna.

Si riporta in estratto la norma di POC con riferimento alla localizzazione di allevamenti o modifica agli esistenti:

Art. 16.4 Impianti zootecnici (usi d4.2 e d5)

1. Per gli usi d4.2 e d5 (rispettivamente allevamenti aziendali e allevamenti industriali), il RUE all'art. III.34 disciplina in via ordinaria esclusivamente interventi riguardanti allevamenti in essere, che prevedano anche l'eventuale ampliamento degli edifici o la realizzazione di altri manufatti, non finalizzati ad incrementare il numero dei capi allevabili. E' inoltre disciplinata all'art. III.22 del RUE la realizzazione di manufatti funzionali all'allevamento e la custodia di "animali d'affezione" (ossia per un uso non zootecnico), quali recinti, gabbie, tettoie aperte in legno e simili, fino ad un massimo di 200 m2. di SQ per ciascun complesso edilizio.

2. Preso atto che dal PSC, nel Mezzano non è ammessa la realizzazione di allevamenti che comportino la realizzazione di opere edili con strutture rilevanti e stabili, ad integrazione della disciplina del RUE, il presente POC detta le disposizioni integrative di cui ai seguenti commi:

(...)si considera sempre significativo, quindi da programmare nel POC, l'aumento del numero dei capi che comporti il superamento delle soglie per gli allevamenti di animali d'affezione o di tipo familiare, ovvero il passaggio dalla tipologia aziendale alla tipologia industriale, o il superamento delle soglie indicate nella L.R. 9/99 e s.m.i. per le procedure di via e screening (...)

ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE OPERATIVA – COMUNE DI OSTELLATO (ZAC)

La Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del comune di Ostellato presenta carattere operativo e costituisce parte integrante del POC approvato con delibera di Consiglio Unione n. 5 del 19.03.2014.

L'area in esame appartiene alla classe IV di fatto con limiti di immissione pari a 65 dB (diurno) e 55 dB (notturno)

VINCOLI NATURALISTICI E AMBIENTALI

Dall'esame della cartografia della rete Natura 2000 dell'Emilia Romagna si rileva che l'allevamento è situato in zona esterna alle aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

L'impianto si trova nelle vicinanze (circa 150 metri) dalla ZPS - IT4060008: Valle del Mezzano, tuttavia, dato che l'allevamento è insediato nell'area da lungo tempo e che non sono previsti interventi edilizi che modificano la volumetria degli edifici, si ritiene che l'attività non abbia impatti significativi sui siti naturalistici limitrofi.

2.B Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

PIANIFICAZIONE A SCALA PROVINCIALE

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il progetto è ritenuto coerente con le disposizioni e i vincoli del PTCP in quanto modifica di impianto esistente e per il quale comunque non sono previsti interventi di ampliamento che comportino nuovo consumo di suolo, né una modifica sostanziale degli impatti a carico delle principali matrici ambientali

(acqua, aria, suolo).

Per quanto attiene alla classificazione del territorio della Provincia di Ferrara quale zona vulnerabile ai nitrati, il progetto in esame non incide direttamente rispetto a tale caratteristica ambientale in quanto l'allevamento cede a terzi attualmente la pollina prodotta.

L'allevamento è situato in zona esterna alle aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)" e si ritiene non possa avere impatti significativi sull'area classificata come ZPS - IT4060008: Valle del Mezzano, situata a circa 150 m dall'impianto.

PIANIFICAZIONE A SCALA COMUNALE

Con nota prot. 26029/2016 del 20/10/2016 l'Unione dei Comuni Valli e Delizie ha trasmesso alla ARPAE SAC Ferrara in allegato alla nota assunta a PGFE/2016/11167 del 20/10/2016, la conformità del progetto agli strumenti di pianificazione comunale vigenti. In tale nota l'Unione Servizio Urbanistica comunica che "l'intervento di cui all'oggetto è conforme all'art 5.10 del PSC vigente".

La Ditta ha inteso mettere in evidenza che, relativamente agli strumenti di pianificazione comunale POC e RUE, i quali condizionano le verifiche di conformità degli interventi sugli impianti esistenti al miglioramento delle condizioni di benessere animale, la modifica, che prevede:

- la realizzazione della sola configurazione di ventilazione longitudinale e l'apertura di finestrate specifiche per la climatizzazione estiva che quella invernale, nei capannoni 3,4,5,6,7
- la realizzazione di nuove aperture per la ventilazione trasversale da associare a quella longitudinale per i capannoni 1,2

determina un aumento del benessere animale.

ALTRI VINCOLI

Non si evidenzia, dall'analisi della documentazione complessivamente presentata, la presenza di ulteriori vincoli gravanti sull'area in esame.

2.C Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

PIANIFICAZIONE A SCALA COMUNALE

Oltre ad attestare la conformità al PSC vigente, con nota prot. 26029/2016 del 20/10/2016 trasmessa in allegato alla nota assunta a PGFE/2016/11167 del 20/10/2016 l'Unione dei Comuni Valli e Delizie, ha comunicato che in sede di rilascio di modifica di AIA sarà necessario un approfondimento specifico relativo alla conformità rispetto a POC e RUE.

SI PRESCRIVE CHE

- 1. dovrà essere valutata, preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA, la conformità dell'intervento proposto a quanto disposto dai vigenti strumenti urbanistici RUE (art. III.34) e POC (art.16.4). A tal fine la ditta dovrà confrontarsi con l'Unione Valli e Delizie competente;*

3. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.A Sintesi degli elaborati

La Società Agricola San Marcellino Srl con sede legale ed allevamento in strada Nuova di Baselga, 31/A a Dogato di Ostellato, è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 6247 del 28/10/2015 (aggiornamento dei provvedimenti n. 2003 del 09/04/2015 e n. 43291 del 18/05/2010) per l'allevamento di 220.628 polli da carne.

A. Ciclo produttivo dei polli da carne (broilers)

Il ciclo produttivo si articola nella fase di crescita dei pulcini fino al raggiungimento del peso prestabilito, nella preparazione dell'animale per l'avvio al macello e nella attività di pulizia del ricovero e manutenzione delle strutture per il successivo ciclo. Il numero di cicli all'anno è in media di 4,5.

Il ciclo completo è di 81 gg così suddiviso:

- 52 gg allevamento;
- 12 gg pulizia e disinfezione;
- 10 gg vuoto;
- 7 gg preparazione ricoveri.

B. Capannoni esistenti

L'unità produttiva di Strada Nuova di Baselga 31/A in località Dogato di Ostellato (FE) è costituita da n. 7 capannoni, nei quali si svolge l'allevamento dei polli da carne e da altri locali di servizio utilizzati come magazzino.

Il materiale costruttivo è rappresentato da pannelli sandwich in lamiera coibentata con poliuretano da cm 6. Il tetto è costituito da pannelli sandwich in lamiera coibentata con poliuretano da cm 5.

I silos sono localizzati a fianco dei capannoni in n° totali pari a 10, di cui:

- 2 in vetroresina aventi la capacità di 90 ql
- 2 in vetroresina aventi la capacità di 130 ql
- 6 in ferro zincato aventi la capacità di 200 ql.

Nell'allevamento non è presente concimaia

La ventilazione è artificiale con doppia configurazione, sia trasversale che longitudinale in tutti i capannoni.

C. Modifica in esame

Oltre all'aumento di capi da 220.628 attualmente autorizzati a 245.000 capi, la modifica in esame consiste nel mantenere unicamente la ventilazione longitudinale con ventilatori in testata nei capannoni 3,4,5,6,7.

Nei capannoni 1 e 2 nello stato di progetto rimangono sia la ventilazione longitudinale che quella trasversale.

Non sono previste ulteriori modifiche impiantistiche sui capannoni; la volumetria resterà la medesima.

D. Gestione del “vuoto sanitario” e sistemi di pulizia, disinfezione e disinfestazione

Il “vuoto biologico” è il periodo che intercorre tra l’uscita dell’ultimo capo inviato alla macellazione e l’entrata del primo pulcino del nuovo ciclo; la normativa prevede una durata di 15 giorni che viene sempre rispettata. Mediamente il vuoto nell’allevamento San Marcellino è di circa 21 giorni in quanto la grandezza dell’impianto impone tempi lunghi per pulizia, manutenzione ed allestimento nuovo ciclo.

Il “vuoto sanitario” è il periodo che intercorre tra il completamento della disinfezione del capannone e l’accesso del primo operatore per la preparazione del ricovero per il nuovo ciclo; la normativa prevede una durata minima di 3 giorni in cui il capannone disinfettato deve rimanere chiuso e vuoto da animali, persone e cose. Anche in questo caso generalmente il tempo di vuoto sanitario è spesso superiore in quanto la grandezza dell’impianto impone tempi lunghi di preparazione del ricovero per il nuovo ciclo.

L’allevamento organizza i cicli in modo da svuotare e riempire contemporaneamente tutti i capannoni (tutto pieno/tutto vuoto).

Le operazioni di pulizia dell’interno dei capannoni si attivano dopo alcune ore dall’allontanamento degli ultimi animali da tutto l’allevamento. La pulizia viene fatta da una ditta terza: gli addetti raccolgono a secco la miscela pollina/paglia e la caricano sui mezzi predisposti dalla ditta che gestisce l’allevamento per essere ceduta a terzi.

Segue lo spazzamento con una macchina apposita che raccoglie i residui di pollina e polvere che vengono poi allontanati anch’essi sui camion.

La sanificazione a secco ed il lavaggio sono eseguite a volte da personale dell’allevamento ed a volte da personale di ditte esterne con aria ed idropulitrici ad alta pressione e sola acqua.

La manutenzione generale inizia dopo la pulizia a secco o il lavaggio e finisce prima della disinfezione. Complessivamente a meno di imprevisti le operazioni di manutenzione si concludono in pochi giorni (3 – 4 giorni). Interventi specifici vengono effettuati da ditte terze.

Immediatamente dopo il completamento della manutenzione di ogni capannone il responsabile dell’allevamento effettua le attività di disinfezione per le quali sono utilizzati i seguenti prodotti: Glutasan (gluteraldeide), Delepol (Fenilfenolo), Knox out (Diazinone) e Acqua clean.. L’uso dei prodotti viene alternato a cicli al fine di garantire la massima efficienza.

Il capannone viene lasciato bagnato e rimane all’aria per un periodo che può andare dal minimo di legge di 3 giorni fino a c.a. 8 gg. Successivamente viene preparata la lettiera, predisposta tutta l’attrezzatura (abbeveratoi, mangiatoie ecc..).

E. Trattamento mosche e derattizzazione

I trattamenti moschicidi e di derattizzazione sono commissionati a ditte terze specializzate: come da contratto la ditta garantisce monitoraggio e trattamento roditori, trattamento e disinfestazione insetti alati. I prodotti utilizzati sono decisi dalla ditta in accordo con i gestori dell’allevamento e generalmente variano nel tempo. I

prodotti sono acquistati dalla ditta incaricata, quindi non se ne fa deposito in azienda.

F. Tecniche di alimentazione

L'alimentazione dell'animale è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita. Nel corso dell'ultimo ventennio, di pari passo con le migliorie apportate dalla genetica ai vari ibridi commerciali, si sono ampliate ed affinate le conoscenze in fatto di fabbisogni alimentari tendenti ad assecondare le accresciute potenzialità produttive degli animali da carne.

Il ciclo produttivo dell'ingrasso del pollo, che è di circa 60 giorni, ha comportato:

- **Alimentazione per fasi.** Una diversificazione maggiore dei tipi di mangime somministrati nel ciclo d'allevamento con lo scopo di permettere una maggiore copertura dei fabbisogni nutrizionali riducendo gli sprechi e massimizzando il ritorno economico. In modo particolare l'azienda ha adottato 3-4 fasi di alimentazione.
- **Riduzione costante e progressiva del tenore proteico.** Questo ha permesso di soddisfare i fabbisogni in aminoacidi, per esprimere il massimo della potenzialità genetica, riducendo notevolmente, le dismetabolie nutrizionali legate a errori nutrizionali, con conseguenti benefici sul benessere animale. In modo particolare si sono ridotte le turbe enteriche generate da eccessi proteici con benefici sullo stato della lettiera e del microclima dell'allevamento.
- **Inserimento di aminoacidi sintetici.** La formulazione attuale dell'azienda si basa sui "valori nutritivi digeribili" dei vari ingredienti, nonché sul rispetto di "proteine ideali tipo" ove i singoli aminoacidi essenziali stanno fra loro in rapporti ben precisi.
- **Inserimento di enzimi.** Grazie all'opera di questi enzimi si sono potute sfruttare meglio le proprietà nutritive di certi ingredienti, altrimenti scarsamente utilizzabili con conseguente aumento della digeribilità, riduzione delle escrezioni di azoto e fosforo, aumento dell'utilizzo di materie prime alternative, riduzione dell'incidenza di lettiere bagnate conseguenti alla presenza di cereali quali frumento, segala, orzo, e triticale che determinano uno stato di viscosità intestinale molto elevata.

La minaccia della presenza di micotossine nei cereali acquistati inducono ad un metodico programma di controlli con appositi piani analitici di controllo, al loro trattamento con acidi organici all'atto dello stoccaggio nei silos dopo l'essiccamento, ed all'inserimento di speciali adsorbenti commerciali nei mangimi più delicati (riproduttori).

G. Struttura dell'allevamento e benessere animale

Nell'allevamento la situazione riscontrata rispetta quanto prescritto nel D.Lgs. 26/03/2001, n. 146.

Le condizioni gestionali che garantiscono il buon livello di 'benessere' sono rappresentate da tutte le variabili ambientali, ed in particolare da:

- comfort e riparo;
- disponibilità di acqua e cibo: gli abbeveratoi sono tutti del tipo antispreco;
- libertà di movimento: PER POLLI circa 21,00 capi/m² dal 1° al 47° giorno e 7,3 dal 48° al 53°

giorno;

- ambiente con temperatura e umidità adeguate: Temperatura: variabile dai 32 °C a 18°C ; umidità dal 30 al 50% ;
- disponibilità di luce: n. 181 punti luce accesi 18/24 ore
- pavimentazione: con lettiera permanente in paglia, truciolo o lolla di riso;
- prevenzione e rapido trattamento di patologie: accurata gestione e controllo degli animali, per prevenire o trattare tempestivamente eventuali problemi sanitari; assenza di mutilazioni.

H. Materie prime

Annualmente entrano nell'allevamento circa 993.000 pulcini (circa 220.000 capi per ogni ciclo e per 4,5 cicli/anno) provenienti da stabilimenti della provincia (incubatoio Ripro-Coop sito in Cesena località Settecrociari) e trasportati su autocarri; circa 4.250 t di mangime proveniente dai mangimifici Gesco Consorzio di Ravenna e Cesena; disinfettanti, vaccini e antibiotici e integratori provengono anch'essi da distributori presenti in regione. Non ne sono fatte scorte di magazzino, ma vengono tenuti in depositi dedicati solo per il tempo necessario al loro consumo.

Non sono presenti in deposito sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente; farmaci, vaccini e prodotti per la disinfezione e pulizia sono acquistati al momento della necessità di utilizzo. Non sono presenti serbatoi interrati.

Si consumano metano e GPL per la produzione di energia elettrica e termica.

I. Bilancio idrico

Prelievi idrici - Le attività che consumano acqua sono le seguenti:

- abbeveraggio degli animali;
- raffrescamernto
- operazioni di pulizia dei ricoveri;
- servizi igienici senza docce.

L'acqua utilizzata deriva unicamente da acquedotto comunale

	2010	2011	2012	2013	2014
Acqua da acquedotto (mc/anno)	8.067	9.205	10.180	7.469	8.930
Totale	8.067	9.205	10.180	7.469	8.930

J. Scarichi idrici

Gli scarichi dei servizi dei dipendenti (1 addetto per 250 gg/anno e 13 avventizi per x 150 gg/anno) vanno raccolti in fossa Imhoff della capacità di 5 abitanti equivalenti, lo scarico della quale va a confluire nella rete

di sub-irrigazione della lunghezza di circa 33 ml.

Gli edifici di ricovero degli animali sono dotati di reti fognarie distinte, una per le acque piovane provenienti dal dilavamento piazzali ed una per le acque di lavaggio aree di allevamento.

La superficie delle aree scoperte e pavimentate è pari a circa 1.345 mq; si tratta di un'unica piazzola che raccoglie tutti i capannoni.

Gli scarichi presenti sono diversi:

- acque meteoriche che recapitano sul suolo;
- acque di prima pioggia che vengono raccolte nell'apposito pozzetto ed inviate nel nuovo bacino;
- acque domestiche di docce e servizi igienici;
- acque di lavaggio dei capannoni a fine ciclo.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti recapitano in parte direttamente sul suolo.

K. Acque di dilavamento dei piazzali

Nell'allevamento San Marcellino l'unico stoccaggio di reflui è quello delle acque di lavaggio nei lagoni in terra impermeabilizzata con telo in materiale plastico della capacità di stoccaggio 127 mc..

La superficie dei laghetti non viene coperta. I laghi sono localizzati in area non protetta da vegetazione in quanto, a causa della notevole diluizione del contenuto organico, non si sono mai verificati eventi odorigeni nemmeno di piccola entità.

Le acque e la pollina in uscita dai capannoni vengono tutte cedute a terzi che provvedono, in autonomia, all'utilizzazione delle stesse all'interno del proprio piano di spandimento.

I tempi di stazionamento prima dello spandimento si attestano intorno ai 5/6 mesi.

L'azienda ha sempre adottato il sistema descritto che si identifica come BAT.

L. Suolo

Le deiezioni solide e liquide sono cedute a terzi.

A fine ciclo, una volta svuotato il capannone dai capi, si provvede alla raccolta della pollina, la quale è caricata su appositi mezzi e consegnata a terzi che provvedono anche al trasporto.

L'azienda non effettua spandimento agronomico. Tutti gli effluenti prodotti sono ceduti a terzi per utilizzarli in terreni dove avviene lo spandimento. I liquami a cui si fa riferimento nella tabella seguente sono le acque di lavaggio provenienti dalle operazioni di pulizia effettuate alla fine di ogni ciclo, che contengono azoto.

Le lettiere alla fine del ciclo di allevamento sono temporaneamente accumulate sui piazzali antistanti al capannone. Sono ritirate entro poche ore da automezzi incaricati dalla ditta stessa, per essere cedute a terzi.

A seguito della modifica legata all'incremento dei capi si verificheranno le seguenti variazioni:

1. La pollina prodotta dai polli sarà superiore perché legata al numero di capi, anche se in proporzione inferiore grazie alla maggiore essiccazione garantita dalla maggiore velocità dell'aria;
2. Il quantitativo di lettiera utilizzata sarà paragonabile all'attuale, in quanto funzione principalmente della superficie da coprire;
3. L'aumento di velocità dell'aria consentirà un'asciugatura più rapida della lettiera e della pollina in essa, garantendo una riduzione proporzionale del peso della lettiera (meno umidità assorbita dalle frazioni di paglia, truciolo e lolla) e una riduzione delle emissioni di ammoniaca;
4. Complessivamente si avrà una produzione di lettiera esaurita a fine ciclo in misura del 5-10% superiore rispetto all'attuale.
5. Le polveri che escono dai ricoveri tramite i sistemi di ventilazione sono raccolte tramite spazzamento delle superfici esterne e reimmesse all'interno dei ricoveri stessi.
6. Durante le operazioni di rimozione delle lettiere può accadere che il materiale rimosso non sia caricato istantaneamente sui veicoli per il trasporto; in tal caso la lettiera rimossa staziona su superficie impermeabile esterna in attesa del carico.

M. Consumo di energia

L'azienda consuma energia termica (da metano e GPL), energia elettrica e gasolio.

L'energia termica a partire da metano e GPL è utilizzata per:

- Riscaldamento ricoveri;
- Riscaldamento dei locali adibiti a servizio del personale;
- Produzione acqua calda sanitaria.

L'energia elettrica è utilizzata per:

- Illuminazione;
- Funzionamento dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri;
- Ventilazione;
- Preparazione e distribuzione mangime;
- Pompe dell'acqua;
- Celle frigo per capi deceduti.

Dal 2010 l'azienda produce energia elettrica grazie all'installazione di due impianti fotovoltaici: uno da 159,74 kWp a scambio sul posto e uno a cessione da 878,59 kWp.

Il consumo energetico totale medio si attesta intorno ai 18,20 Wh/capo/giorno nel periodo considerato, di cui oltre il 80% di energia termica.

Per questi motivi e in maniera conservativa, considerando un aumento di capi a 245.000, i 282 giorni (considerando un consumo inferiori nei giorni di fermo sanitario) e il valore medio misurato, si prevede un consumo energetico pari a circa 1.258.000 kWh/anno.

Occorre però considerare che l'aumento dei capi per edificio consentirà un leggero risparmio nel riscaldamento durante il periodo invernale, a seguito dell'incremento di calore dagli animali presenti.

Tale valore potrà essere valutato a seguito dell'incremento, mentre si può definire il valore stimato in precedenza come "conservativo".

N. Gestione dei rifiuti

Le fasi in cui sono prodotti rifiuti sono la somministrazione di farmaci che produce rifiuti sanitari, oltre che la preparazione e l'integrazione delle lettiere nelle quali si producono imballaggi in plastica e altri rifiuti provenienti da altri prodotti usati anche occasionalmente.

I rifiuti da manutenzione sono prodotti in quantità variabile in funzione degli interventi che devono essere fatti; eventuali ricambi di olio e/o batterie dai mezzi agricoli vengono fatti da esterni che provvedono all'allontanamento dei rifiuti.

I rifiuti da imballaggio sono tenuti differenziati in cestoni e consegnati alle ditte specializzate con cadenza corrispondente alla chiusura di un ciclo di allevamento. I rifiuti sanitari (bottiglie di vaccini) sono tenuti nell'ufficio del responsabile in appositi contenitori.

L'azienda registra tutti rifiuti prodotti sui registro di carico e scarico previsti dalla normativa sui rifiuti. Non è previsto un particolare incremento nella produzione di rifiuti; l'unico aumento, potrebbe riscontrarsi nella produzione di imballaggi contenenti sostanze pericolose per la somministrazione di farmaci agli animali (CER 150110*) e nell'eventuale ritiro come rifiuto delle lettiere usate (CER 020106) in caso di mancanza di disponibilità di terreni per lo spandimento da parte di terzi.

Spoglie di animali

Gli operatori giornalmente visitano il ricovero controllando la vitalità degli animali. Raccolgono i capi deceduti e li inseriscono nella cella frigo, quindi registrano l'evento.

Un aumento del n° di capi deceduti può realizzarsi secondo due modalità:

- moria eccezionale istantanea (n. di capi deceduti raccolti molto superiore alla media giornaliera);

- rilevamento di un trend di aumento relativamente all'omologo periodo dell'anno precedente.

Nel primo caso le azioni messe in atto sono le seguenti:

- stoccaggio in cella frigo, richiesta d'intervento in giornata della ditta autorizzata al trasporto e ritiro della cella con sostituzione di una cella vuota;
- richiesta intervento del veterinario per accertamento delle cause.

Nel secondo caso le azioni messe in atto sono diagnosi e interventi terapeutici immediati.

Il numero di decessi dei capi è tenuto sotto controllo dagli operatori e registrato.

Non si sono mai verificati casi di morie eccezionali.

O. Emissioni in atmosfera

La ventilazione dei capannoni è artificiale, con una doppia configurazione longitudinale e trasversale.

La modifica in esame prevede il mantenimento della sola configurazione longitudinale per tutti i capannoni dell'allevamento; la modifica alla ventilazione è considerata una BAT.

Si riporta il confronto tra stato di fatto e stato di progetto.

STATO DI FATTO

Capannone	Sigle emissioni	Tipo di ventilazione	Numero Estrattori	Portata massima Unitaria (m ³ /h)	Sistema controllo ventilatori
VENTILAZIONE ARTIFICIALE TRASVERSALE					
1	E1.6 – E1.8	Depressione	3	16.000	Computerizzato
2	E2.6 – E2.8	Depressione	3	16.000	Computerizzato
3	E3-13 – E3-22	Depressione	10	16.000	Computerizzato
4	E4-13 – E4-22	Depressione	10	16.000	Computerizzato
5	E5-13 – E5-22	Depressione	10	16.000	Computerizzato
6	E6-13 – E6-22	Depressione	10	16.000	Computerizzato
7	E7-13 – E7-22	Depressione	10	16.000	Computerizzato
VENTILAZIONE ARTIFICIALE LONGITUDINALE					
1	E1-1 – E1-5	Depressione	5	36.000	Computerizzato

2	E2-1 – E2-5	Depressione	5	36.000	Computerizzato
3	E3-1 – E3-12	Depressione	12	36.000	Computerizzato
4	E4-1 – E4-12	Depressione	12	36.000	Computerizzato
5	E5-1 – E5-12	Depressione	12	36.000	Computerizzato
6	E6-1 – E6-12	Depressione	12	36.000	Computerizzato
7	E7-1 – E7-12	Depressione	12	36.000	Computerizzato

STATO DI PROGETTO

Capannone	Sigle emissioni	Tipo di ventilazione	Numero Estrattori	Portata massima Unitaria (m ³ /h)	Sistema controllo ventilatori
VENTILAZIONE ARTIFICIALE TRASVERSALE					
1	E1.6 – E1.8	Depressione	3	16.000	Computerizzato
2	E2.6 – E2.8	Depressione	3	16.000	Computerizzato
VENTILAZIONE ARTIFICIALE LONGITUDINALE					
1	E1-1 – E1-5; E1-11	Depressione	6	36.000	Computerizzato
2	E2-1 – E2-5; E2-11	Depressione	6	36.000	Computerizzato
3	E3-1 – E3-12	Depressione	12	36.000	Computerizzato
4	E4-1 – E4-12	Depressione	12	36.000	Computerizzato
5	E5-1 – E5-12	Depressione	12	36.000	Computerizzato
6	E6-1 – E6-12	Depressione	12	36.000	Computerizzato
7	E7-1 – E7-12	Depressione	12	36.000	Computerizzato

le emissioni che possono generarsi dalle diverse fasi dell'attività dell'allevamento sono:

- da ricoveri;
- da caricamento silos mangime;
- da gestione delle acque derivanti dal lavaggio dei capannoni (stoccaggio e spandimento);
- emissioni diffuse da mezzi agricoli.

La pollina è interamente ceduta a terzi e viene tenuta registrazione delle quantità cedute e dei destinatari attraverso le fatture. D

Dai capannoni si generano emissioni odorigene e di polveri; in tutti i capannoni è utilizzata aerazione forzata.

Le polveri si raccolgono ai lati del capannone in genere in piccole quantità, l'operatore controlla periodicamente il deposito e se verifica la presenza di quantità consistenti le raccoglie con la scopa e le reinserisce nel capannone.

P. Emissioni sonore

Le principali sorgenti di rumore presenti in allevamento sono i ventilatori, necessari ai ricambi d'aria funzionali a garantire idonee temperature all'interno dei capannoni, diverse in base all'età e alla tipologia di animali.

Attualmente i capannoni presenti in allevamento presentano sia ventilazione di tipo trasversale sia di tipo longitudinale, la cui scelta di utilizzo varia in base alle esigenze di ricambio d'aria. Tale due tipologie di ventilazione non possono mai entrare in funzione contemporaneamente, ad eccezione dei capannoni n.1 e n.2 che presentano un funzionamento misto.

Il progetto prevede che venga dismessa la ventilazione di tipo trasversale a favore di quella longitudinale con l'aggiunta di n.1 ventola per capannone presso i capannoni n.1 e n.2.

Una seconda tipologia di sorgente sonora è la cella frigorifera. In allevamento è presente n.1 cella frigorifera, che rimane invariata nel progetto.

Q. Applicazione della normativa IPPC-IED e BAT

Dal punto di vista della normativa in materia di emissioni industriali (direttiva 2010/75/CE), l'attività è attualmente autorizzata dalla Provincia di Ferrara con provvedimento di AIA n. 6247 del 28/10/2015 (aggiornamento dei provvedimenti n. 2003 del 09/04/2015 e n. 43291 del 18/05/2010).

L'impianto in esame è sostanzialmente in linea con i livelli di prestazione associati alle BAT e specificati dalle Linee guida nazionali di settore. A chiusura del provvedimento non sono previste azioni di miglioramento, in quanto lo stabilimento già mette in pratica le Migliori Tecniche Disponibili.

A seguito della modifica richiesta, l'applicazione delle MTD non subirà alcuna variazione se non nel miglioramento della ventilazione (da considerare come BAT) e pertanto l'attività continuerà ad essere adeguata alla normativa IED.

R. Normativa sulla biosicurezza degli allevamenti avicoli

L'allevamento è già attualmente in regola con le normative sulla biosicurezza degli allevamenti avicoli, in quanto:

- sono presenti reti antipassero su tutte le finestrate;

- pavimento, pareti e soffitti sono in cemento completamente lavabile per facilitarne le operazioni di pulizia e sterilizzazione;
- tutte le attrezzature come le gabbie e i supporti sono facili da lavare e disinfettare e comunque completamente zincati;
- le porte di entrata e uscita sono attrezzate con maniglie adeguate e regolamentari;
- le recinzioni e gli ingressi sono adeguati per controllare l'accesso solo di automezzi e persone autorizzate.
- è presente un impianto di disinfezione degli automezzi in entrata.

3.B Valutazioni in merito al Quadro di riferimento Progettuale

LAYOUT DI IMPIANTO

Valutato che nella Tavola 3B Scarichi idrici, compare una piantumazione di Ligustrum a sviluppo lineare, si ritiene che debbano essere valutate in sede di modifica di AIA le effettive condizioni della barriera verde esistente e la sua implementazione a ridosso dei ventilatori anche al fine di limitare la dispersione delle polveri.

BILANCIO IDRICO

Lo studio preliminare ambientale riporta che la fonte di approvvigionamento è unicamente da acquedotto.

SCARICHI IDRICI

Con le integrazioni è stata prodotta una planimetria aggiornata con indicazioni della rete idrica ("Allegato 3 B rete idrica") che tuttavia necessita ancora di qualche puntualizzazione: non risulta infatti chiaro il percorso delle acque meteoriche scaricate nel fosso di guardia della Strada Comunale Nuova di Baselga fino al raggiungimento della rete di scolo consortile che quindi dovrà essere integrata in sede di modifica di AIA.

BENESSERE ANIMALE

La densità di allevamento non dovrà superare, in nessun momento del ciclo, i limiti posti dalla normativa di settore o quelli definiti dalla deroga rilasciata dal Servizio Veterinario di AUSL.

3.C Prescrizioni in merito al Quadro di riferimento Progettuale

- 1. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovrà essere prodotta documentazione fotografica aggiornata dello stato di fatto della barriera verde, e una proposta progettuale relativa alla sua implementazione e integrazione***

2. *nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovrà essere prodotta una proposta progettuale relativa alla implementazione della barriera verde o installazione di ulteriori presidi ambientali (ad es. filtri a cartone) da porre in corrispondenza degli estrattori al fine di limitare la dispersione delle polveri/odori in uscita dai capannoni; a tal fine la Ditta potrà verificare preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA la miglior soluzione progettuale con ARPAE;*
3. *in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;*
4. *in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà presentare la tavola della rete idrica aggiornata, in conformità a quanto precedentemente autorizzato ed in cui venga rappresentato graficamente il percorso delle acque meteoriche recapitate negli scoli perimetrali FINO al raggiungimento della rete consortile, anche per le acque meteoriche che recapitano nel fosso di guardia della strada comunale Nuova di Baselga;*
5. *Broilers: la densità di allevamento non dovrà superare, in nessun momento del ciclo, la densità consentita dal Servizio Veterinario.*
6. *Sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo.*

4. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.A Sintesi degli elaborati

IMPATTI PER ATMOSFERA E CLIMA

Le macroazioni previste dal documento preliminare del PAIR 2020 (Piano Aria Integrato Regionale) sono applicate da parte dell'allevamento San Marcellino di Ostellato .

MACROAZIONI	DESCRIZIONE DELL'AZIONE	APPLICAZIONE AZIENDALE
Adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca per gli allevamenti bovini, suini e avicoli	a) Riduzione dell'azoto escreto mediante modifiche nell'alimentazione degli animali: diete a ridotto contenuto proteico e basate su adeguati livelli di aminoacidi essenziali	Applicata
	b) Adozione delle BAT nei sistemi di stoccaggio, quali coperture delle vasche di stoccaggio delle deiezioni	Non applicabile
	c) Divieto di stoccaggio dei liquami in lagoni nei nuovi impianti	Non applicabile
	d) Applicazione di metodi più efficienti nella distribuzione dei liquami quali a bassa pressione o per gravità ed interrimento delle deiezioni entro un tempo inferiore alle 24 h	Non applicabile
	e) Adozione delle BAT per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione degli animali	Applicata
	f) Applicazione dei criteri regionali per la gestione degli allevamenti di medie dimensioni	Applicata

Dal punto di vista delle emissioni legate all'utilizzo di Metano e GPL per riscaldamento, aumentando il numero di capi non si prevede un aumento del consumo di questo combustibile. Durante il periodo invernale infatti, il riscaldamento dei locali sarà favorito dall'aumento di densità degli stessi e dal calore corporeo. Non si prevedono perciò aumenti significativi del consumo di Metano e GPL e delle emissioni in atmosfera associate.

Per quanto concerne il fattore di emissione di ammoniaca da allevamenti di polli da carne, al fine di selezionare quale fosse il più adatto per l'allevamento in oggetto, per prima cosa si sono prese a riferimento le pubblicazioni citate all'interno del draft pubblicato nell'agosto 2015 dal Joint research center, che si occupa della elaborazione ed emissione dei best reference documents (Bref) per le varie tipologie di attività soggette alla direttiva IED (Industrial Emissions Directive). Da tale documento risulta che per i polli da carne i valori di emissione sono compresi tra 0,004 e 0,18 kg / posto animale / anno.

Le motivazioni principali che giustificano la riduzione delle emissioni per capo a fronte dell'incremento del numero di capi sono:

1. La riduzione del tenore di proteine grezze nei mangimi avvenuta nel corso degli ultimi anni, grazie allo sviluppo delle tecniche di preparazione e all'aggiunta di proteine essenziali specifiche (es. metionina);
2. La densità maggiore dei capi favorisce l'aumento di compattazione della lettiera che produce una riduzione degli scambi tra la stessa e l'atmosfera, riducendo per capo il fattore di emissione di ammoniaca;

3. La densità maggiore dei capi, a causa dell'aumento delle deiezioni fa sì che la pollina bagnata stazioni per un lasso di tempo inferiore in superficie, riducendo, per capo, il fattore di emissione di ammoniacca.

In base a queste motivazioni il CRPA ha comunicato che la riduzione di emissione per capo, tra ventilazione trasversale e longitudinale, con incremento di capi, può arrivare fino al 50%, ritenendo quindi ragionevole e utilizzabile una riduzione media del 30%.

IMPATTO DA RUMORE

L'allevamento oggetto di indagine è situato all'interno del Comune di Ostellato, in via Strada Nuova di Baselga n.31/A, località Dogato di Ostellato (FE). L'attività si trova in un contesto prevalentemente agricolo a circa 4,5 km a Sud Ovest di Ostellato.

Si fa notare che di fronte al capannone n.7, lato Strada Nuova di Baselga, è presente un terrapieno di alto circa 3 m. Tale aspetto è stato considerato all'interno del modello di calcolo.

Lo stabilimento confina:

- A Nord, con terreni ad uso agricolo ed alcuni ricettori sensibili
- Ad Est, con terreni ad uso agricolo ed alcuni ricettori sensibili
- A Sud, con terreni ad uso agricolo;
- Ad Ovest, con terreni ad uso agricolo ed alcuni ricettori sensibili

Il sopralluogo ha evidenziato che l'area è priva di sorgenti sonore significative e, oltre all'allevamento in esame, sono presenti solo:

- **Attività agricole.** L'area è circondata da aree a destinazione agricola, per cui la presenza di numerosi fondi prevede l'utilizzo saltuario di macchine operatrici per le lavorazioni dei fondi.

Il clima nell'area di studio è stato caratterizzato mediante rilievi fonometrici.

Al sito in esame, ed esclusione dell'edificio denominato "Edificio A", è attribuita la Classe IV i cui limiti di immissioni assoluti sono pari a 55 dBA per il periodo di riferimento notturno e 65 dBA per il periodo di riferimento diurno.

A tutti i ricettori sensibili è attribuita la Classe III i cui limiti di immissioni assoluti sono pari a 50 dBA per il periodo di riferimento notturno e 60 dBA per il periodo di riferimento diurno.

Dal confronto dello stato di progetto con i limiti di legge emerge il rispetto dei limiti assoluti di immissione ai recettori sensibili sia in periodo diurno sia in periodo notturno con ventilazione longitudinale.

IMPATTO DA TRAFFICO

A seguito della modifica, con 4,5 cicli/anno e 245.000 capi, occorreranno 25 veicoli per trasportare capi da 1,5 kg, 49 veicoli per trasportare capi da 2,2 kg e 70 veicoli per trasportare capi da 3 kg, per ogni ciclo.

Tenuto conto che non si riesce ad effettuare 4,5 cicli anno per formare capi da 2,2 e 3 kg, limitandoci a cicli per capi da 1,5 kg si avranno i seguenti aumenti di traffico indotto:

3 veicoli/ciclo/anno → 14 veicoli anno;

Per quanto concerne l'approvvigionamento di mangime si passerà da circa 4.250 tonnellate/anno a circa 4.720 tonnellate/anno.

Considerata la capacità di carico di 25 tonnellate per veicolo, il traffico indotto attualmente per il trasporto mangime è di 170 veicoli/anno, e passerà a 189 veicoli/anno, con un incremento di 19 veicoli/anno per il trasporto del mangime.

Per l'approvvigionamento dei pulcini, considerato che un mezzo trasporta circa 30.000 pulcini, l'aumento di capi allevati comporterà un aumento di circa 5 veicoli/anno (1 in più per ciclo: da 8 in precedenza per ciclo a 9 per ciclo).

Si considerano quindi gli incrementi del traffico dovuti alla modifica richiesta:

- trasporto capi adulti: 14 veicoli/anno;
- trasporto mangime: 19 veicoli anno;
- trasporto pulcini: 5 veicoli anno.

Considerato il funzionamento per 365 giorni/anno (l'approvvigionamento può avvenire anche in caso di fermo sanitario), si passerà da 305 veicoli/anno a 343 veicoli/anno, cioè 38 veicoli in più all'anno (cioè un camion in più ogni circa 10 giorni).

A seguito dell'aumento dei capi allevati, si ritiene irrisorio l'incremento derivante dal traffico indotto sia in termini di flusso stradale, che di emissioni in atmosfera dai veicoli.

Vista la posizione dell'allevamento, nelle immediate vicinanze del raccordo autostradale Ferrara – Porto Garibaldi, le modifiche non avranno influenza significativa sia in termini di emissioni che di traffico indotto.

IMPATTI PER ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

L'allevamento San Marcellino di Dogato di Ostellato è caratterizzato dalla presenza di 1 punto di scarico finale autorizzato con provvedimento di AIA n. 2003 del 09/04/2015 dalla Provincia di Ferrara che recapita nel fosso di scolo che porta al nuovo condotto Baselga.

Il progetto di aumento del numero di polli da carne comporterà un leggero aumento del volume di acqua utilizzata per l'abbeveraggio degli animali ma non genererà alcun incremento del consumo per la pulizia degli stabilimenti alla fine del ciclo produttivo con idropulitrici ad alta pressione, visto che non sono incrementi delle superfici di allevamento.

Il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia dalle piazzole di carico garantisce la tutela della risorsa

idrica.

Si ritengono irrilevanti gli impatti sia per le acque superficiali che per quelle sotterranee associati all'incremento di capi richiesto come da calcoli di incremento del fabbisogno idrico per l'abbeveraggio (cfr. par. B.1.9).

Alla luce delle considerazioni riportate, è possibile ritenere che gli impatti sulla risorsa idrica siano trascurabili nelle normali condizioni operative dell'allevamento grazie all'adozione delle misure di prevenzione e protezione descritte.

ALTRI IMPATTI

Si ritengono di scarsa rilevanza gli impatti conseguenti alla attuazione delle previsioni di progetto (aumento capi allevati) rispetto alle seguenti matrici:

- suolo e sottosuolo
- vegetazione e fauna
- paesaggio
- patrimonio storico-culturale
- sistema socio-economico.

4.B Valutazioni in merito al Quadro di riferimento Ambientale

Vista la documentazione di progetto e le integrazioni prodotte dal proponente, si valuta che pur trattandosi di allevamento esistente le prestazioni ambientali, a fronte di un aumento dell'impatto generato dai capi allevati debbano essere migliorate anche attraverso la limitazione della diffusione delle polveri dai sistemi di ventilazione. Pertanto si rimanda alla prescrizione relativa alla definizione di idoneo sistema di abbattimento da presentare unitamente alla istanza relativa alla modifica di AIA, già riportata al quadro di riferimento progettuale.

4.C Prescrizioni in merito al Quadro di riferimento Ambientale

Nessuna

5. CONCLUSIONI

A conclusione di quanto espresso nella presente relazione istruttoria screening, si ritiene di NON ASSOGGETTARE il progetto a ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

1. dovrà essere valutata, preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA, la conformità dell'intervento proposto a quanto disposto dai vigenti strumenti urbanistici RUE (art. III.34) e POC (art.16.4). A tal fine la ditta dovrà confrontarsi con l'Unione Valli e Delizie competente;
2. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovrà essere prodotta documentazione fotografica aggiornata dello stato di fatto della barriera verde, e una proposta progettuale relativa alla sua implementazione e integrazione
3. nell'ambito della documentazione da presentare ai fini della modifica di AIA, dovrà essere prodotta una proposta progettuale relativa alla implementazione della barriera verde o installazione di ulteriori presidi ambientali (ad es. filtri a cartone) da porre in corrispondenza degli estrattori al fine di limitare la dispersione delle polveri/odori in uscita dai capannoni; a tal fine la Ditta potrà verificare preliminarmente alla presentazione della modifica di AIA la miglior soluzione progettuale con ARPAE;
4. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà aggiornare la comunicazione di spandimento reflui zootecnici sul portale della Regione Emilia Romagna ed inviarlo ad ARPAE ai sensi del Regolamento n.1/2016;
5. in sede di modifica di AIA la Ditta dovrà presentare la tavola della rete idrica aggiornata, in conformità a quanto precedentemente autorizzato ed in cui venga rappresentato graficamente il percorso delle acque meteoriche recapitate negli scoli perimetrali FINO al raggiungimento della rete consortile, anche per le acque meteoriche che recapitano nel fosso di guardia della strada comunale Nuova di Baselga;
6. Broilers: la densità di allevamento non dovrà superare, in nessun momento del ciclo, la densità consentita dal Servizio Veterinario.
7. Sistema di allarme: Dovranno essere eseguite prove di funzionalità del sistema di allarme almeno settimanali con individuazione del responsabile e registrazione dell'esito dei controlli, da tenere a disposizione delle autorità competenti al controllo.

ALLEGATO A Sintesi delle osservazioni presentate

A) Osservazioni di carattere generale

1. L'Osservazione riporta come il presupposto esplicito contenuto nello studio di impatto ambientale per cui il mantenimento della sola configurazione longitudinale del sistema di ventilazione dei capannoni sia sufficiente per aumentare il benessere animale dei capi allevati e che ciò consenta di aumentare il numero di capi allevabili di oltre 24.000 unità per ciascun ciclo produttivo non è dimostrato in modo esaustivo.
2. L'osservazione richiede un parere veterinario in grado di confermare che l'aumento del numero dei capi garantisca effettivamente il benessere animale.
3. L'osservazione richiede se l'incremento dei capi comporti un aumento del personale dipendente della stessa Azienda o un aumento delle ore di lavoro, in funzione dell'aumento dei capi allevati.

B) Osservazioni al quadro di riferimento ambientale

4. nella osservazione si ritiene che lo studio presentato non affronti in maniera esaustiva il tema del traffico indotto, tenuto conto che non vengono presi in considerazione i mezzi necessari per la movimentazione delle lettiere esauste a fine ciclo di allevamento.

ALLEGATO B Controdeduzioni del proponente alle osservazioni presentate

A) Osservazioni di carattere generale

1. La Ditta nelle integrazioni riporta che l'utilizzo della sola ventilazione longitudinale, come da progetto, permette di evitare tutte le fasi di stallo in termini di ricircolo dell'aria in cui avviene il passaggio da ventilazione trasversale a longitudinale e viceversa, dal momento che tale variazione era gestita da centralina computerizzata. La modifica, come richiesta, permette il mantenimento di condizioni costanti di ricambio d'aria, sia in periodo estivo che invernale, evitando, durante le stagioni intermedie, il peggioramento delle condizioni di benessere dovuti allo stallo dell'aria interno ai capannoni durante le fasi di passaggio dalla ventilazione longitudinale a quella trasversale. Infatti La modifica come richiesta, permette il mantenimento di condizioni costanti di ricambio d'aria, sia in periodo estivo che invernale, evitando, durante le stagioni intermedie, il peggioramento delle condizioni di benessere dovuti allo stallo dell'aria interno ai capannoni durante le fasi di passaggio dalla ventilazione longitudinale a quella trasversale. Inoltre, per migliorare ulteriormente le condizioni interne ai capannoni di allevamento, ai fini di benessere animale, si intendono realizzare:
 - Depressimetri: tali sonde permettono il controllo della depressione interna e sono collegate, contemporaneamente, ai ventilatori e alle finestrate. In questo modo, regolando l'apertura delle finestrate in base ai ventilatori in funzione, tali sonde mantengono costante la depressione interna ai capannoni, eliminando le aree a ridotto ricambio d'aria e permettendo una distribuzione ed una estrazione omogenea dell'aria per tutto il locale di stabulazione;
 - Sonde CO2: tali sonde, inserite e collegate al PLC di controllo delle ventilazioni,

consentiranno il riscontro in tempo reale del parametro anidride carbonica e, in caso di necessità, permetteranno di agire aumentando l'estrazione dell'aria al fine di mantenere la concentrazione di CO2 entro valori accettabili per il benessere animale;

- Controllo computerizzato delle aperture finestrate, con doppia finestratura grande estiva e piccola invernale, collegate ai depressimetri.

2. In risposta alla osservazione avanzata viene allegato alla documentazione integrativa parere di un veterinario di fiducia della Ditta, Dott. Ferdinando Battistoni, il quale afferma che le modifiche al sistema di ventilazione progettate consentono un miglioramento notevole delle condizioni di benessere degli animali allevati.
3. In risposta alla osservazione avanzata la Ditta comunica che l'incremento dei capi allevati non comporterà un potenziamento del personale impiegato nell'allevamento ma sicuramente delle ore di lavorazione di ciascuno di essi.

B) Osservazioni al quadro di riferimento ambientale

4. Le integrazioni presentate riportano gli incrementi del traffico dovuti ai mezzi utilizzati per il trasporto del letame. Da tale disamina si evince che complessivamente l'incremento totale indotto dall'allevamento, anche considerando i veicoli necessari per il trasporto delle lettiere esauste, si può considerare trascurabile (47 veicoli/anno, 1 veicolo in più alla settimana). Si afferma inoltre che tutte le strade percorse dai mezzi per la movimentazione di materie prime, animali e pollina sono densamente popolate ed adatte al passaggio di mezzi necessari alle attività di allevamento

ALLEGATO C Risposta alle osservazioni presentate

A) Risposta alle osservazioni di carattere generale

1. ACCOLTA: le modifiche proposte dalla Ditta circa il sistema di ventilazione e gli ulteriori accorgimenti previsti ed illustrati in sede di integrazioni, costituiscono migliorie rispetto alle condizioni attuali dell'allevamento.
2. ACCOLTA. Si prende atto che la ditta ha prodotto in sede di integrazioni il parere di un veterinario di fiducia della Ditta, Dott. Ferdinando Battistoni, il quale afferma che le modifiche al sistema di ventilazione progettate consentono un miglioramento notevole delle condizioni di benessere degli animali allevati nell'allevamento San Marcellino.
3. ACCOLTA. Si prende atto di quanto affermato dalla Ditta

B) Risposta alle osservazioni al quadro di riferimento ambientale

4. ACCOLTA nelle integrazioni la Ditta ha approfondito le proprie valutazioni ritenendo in considerazione anche il volume di traffico indotto dal trasporto della pollina.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/179

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 144 del 17/02/2017

Seduta Num. 7

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi